

LA ROTTA MIGRATORIA

Un volo dall'Austria al Belpaese



■ È grazie a uno studio di fattibilità del gruppo Waldrappteam che nell'ambito del progetto Ue Life+ e con partner in Austria, Germania e Italia si sta reintroducendo l'ibis eremita in Europa anche con voli migratori assistiti (Foto dalla pagina Fb Bentornato Ibis).

LA CARTA D'IDENTITÀ

Ciao, io sono Yuki e ho tre anni



■ Sono 90 gli ibis eremita che trascorrono l'inverno - da novembre alla fine di marzo - nell'Oasi Wwf di Orbetello. Sono muniti di un dispositivo Gps e di un "braccialetto" con numero alla zampetta. Quello nella foto, carta d'identità n. 77, è Yuki, un maschio di tre anni.

L'INCONTRO IN MAREMMA

Lo spettacolo sotto la pioggia



■ Settantotto bambini della scuola primaria Italo Calvino di Montelaguardia (Perugia) ieri mattina hanno fatto tappa ad Orbetello per vedere dal vivo l'ibis eremita dopo mesi di studio dedicati ai fenomeni migratori. La pioggia non li ha scoraggiati.

di Giovanna Mezzana

ORBETELLO

«Ooh, ma come è bello» esclama uno dei piccoli allievi della scuola primaria Calvino di Montelaguardia appena avvista un esemplare di ibis eremita. E pensare che gli adulti dicono che il rarissimo volatile è uno degli uccelli più brutti che Madre Natura abbia messo sulla terra: ma siccome i bambini sono la bocca della verità, va da sé che l'ibis eremita è proprio bello. Piumaggio nero con riflessi violacei, capo rossastro come il becco - che è lunghissimo, sottile e ricurvo - occhietti vispi, l'ibis eremita tira fuori un grugnito per accoglierli: è come se ti salutasse. È "social", e se ti avvicini piano, è lui a cercarti per un contatto anche fisico, becchettandoti piede o mano (se gliela allunghi).

Siamo ad Orbetello, nell'Oasi Wwf. È qui che, partendo alle 7 da Perugia, hanno fatto tappa ieri 78 bambini della primaria Calvino. *Il Tirreno* aspetta che scendano dai due pullman e poi si incammina con loro lungo il viottolo che porta alla "piana" dove - da novembre a marzo - sverna una novantina di ibis eremita. L'ecosistema della Laguna di Orbetello, infatti, è stato individuato come la culla invernale della rotta migratoria assistita con la quale - grazie al progetto Ue Life+ e al piano operativo del gruppo Waldrappteam che coinvolge Austria, Germania e Italia - si sta tentando di salvare e reintrodurre in Europa questa specie rarissima, pressoché estinta sotto le doppiette dei bracconieri.

I giovani allievi di Montelaguardia sono documentatissimi sull'avvincente storia che - si spera - conduca alla salvezza dell'ibis eremita. Rispondono al-

EMOZIONI » IN RIVA ALLA LAGUNA

Ooh, l'ibis eremita

Orbetello: 80 bambini all'Oasi Wwf per vedere il raro volatile



I giovani allievi della scuola primaria Italo Calvino di Montelaguardia con la guida Wwf Floriano Del Grosso

le domande delle guide ambientali del Wwf con prontezza lungo il tratto di cammino che ancora li separa dai loro ibis eremita. «Ci abbiamo lavorato - dice Anna Maria Zocchetti, una delle insegnanti che li accompagna - Siamo partiti dalla migrazione dell'ibis eremita per giungere ad un approccio più ampio, sulla migrazione dei popoli».

Sono arrivati. «Ooh». Dopo averlo visto sui libri e (magari anche) sugli schermi dei pc, eccolo dal vivo l'ibis "strano". «Ma quanti ce ne sono» dicono emozionati. «Sa - spiega una maestra - temevano di non vederli... e invece...». Dal cielo scende qualche goccia, poi la pioggia diventa quasi battente. Ma loro non si scoraggiano. Restano lì,

sotto i loro ombrellini, a guardare quegli strani "tacchini" che sono tutt'altro che impauriti dalla presenza degli ospiti.

Nella maison d'inverno dell'ibis i bambini di Montelaguardia sono stati accolti da Fabio Cianchi, coordinatore delle Oasi Wwf della Maremma, e da Daniela Trobe di Waldrappteam, la mamma-custode della gran-

de famiglia "eremita". E la visita in riva alla Laguna è merito di Francesca Rossi: «La nostra esperta di musica», dicono le maestre. Lei ha scritto le canzoni - musicate dal clarinetista Gabriele Mirabassi - che sono la colonna sonora di una fiaba del cantastorie Mirko Revoyera che si intitola "Il ritorno dell'ibis eremita". Racconta di un ibis nero ferito da un bracconiere, soccorso, poi curato da un veterinario e tornato a volare. È una storia a lieto fine che è diventata un Cd. Ed è con "Il ritorno dell'ibis eremita" che il Jane Goodall Institute Italia si inserisce nel piano Life + Reason for Hope finanziato dall'Ue e che mira alla reintroduzione dell'ibis eremita - sul fronte dell'educazione ambientale. Contro il bracconaggio e per la biodiversità, come spiega al *Tirreno* la presidentessa del Jgi Italia Daniela De Donno che - con Elettra D'Amico e i tre artisti - ieri era ad Orbetello per incontrare i bambini. Bracconaggio e biodiversità, due temi di cui La Maremma - purtroppo e per fortuna - sa molto.

Un po' inzuppati ma felici i giovani bird-watcher risalgono sui pullman: destinazione il Casale Giannella dove metteranno in scena l'operetta di Jgi: ora si che possono dire davvero che l'ibis eremita è tornato.

Jane Goodall Institute
ovvero chi salvò
lo scimpanzé Bingo

Il Jane Goodall Institute Italia onlus ha sede a Roma, ma la sua attività è nota in tutto il Belpaese e in Toscana, dove sono si sono già visti i benefici effetti delle campagne del Jgi a tutela della natura e della biodiversità: è il caso, ad esempio, del salvataggio dello scimpanzé Bingo (nella foto), trasferito in un centro per primati dopo trent'anni di isolamento in un parco pubblico di Livorno. Sviluppato nell'ambito del proprio programma Roots&Shoots, "Reason for Hope, il ritorno dell'ibis eremita", che è il titolo del progetto educativo che ha coinvolto i bambini della scuola primaria Italo Calvino di Montelaguardia ma anche gli allievi della scuola primaria Silvestro Lega di Gabbro, ha un obiettivo, anzi, una missione importante: «L'idea è creare nei giovani una forte sensibilità ambientale, un seme che attraverso di loro si possa diffondere nel loro habitat sociale, costituendo progressivamente una nuova mentalità più rispettosa delle specie minacciate e più in generale della biodiversità».

L'OSPITALITÀ

"Il Panda" spalanca i cancelli di legno



■ I giovani allievi arrivati da Perugia sono stati accolti da Fabio Cianchi, coordinatore delle Oasi Wwf della Maremma, da Daniela Trobe, la "mamma" degli ibis eremita per Waldrappteam, e dalle giovani guide ambientali del Wwf.

LA MISSIONE

Con la musica imparo la biodiversità



■ Ecco i protagonisti della missione educativa del Jane Goodall Institute Italia. Da sinistra, il cantastorie Mirko Revoyera, il clarinetista Gabriele Mirabassi, la presidentessa del Jane Goodall Institute Italia Daniela De Donno, la editor di canzoni Francesca Rossi.

AL CASALE GIANNELLA

Gran finale...con l'Operetta



■ Dopo la visita all'Oasi del Wwf i bambini della scuola primaria Italo Calvino di Montelaguardia hanno messo in scena al Casale Giannella un'operina scritta e musicata dal titolo "Il ritorno dell'ibis eremita", prodotta da Jgi Italia e LIFE +.